

COMUNE DI SAN QUIRINO

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

VARIANTE N. 63

VALUTAZIONE INCIDENZA SIC-ZPS
ELABORATO N. 2

PREMESSA

Si può asserire che la Variante Urbanistica richiesta è praticamente ininfluenza riguardo le previsioni del vigente PRGC, in quanto propone un allargamento minimo delle aree edificabili omogenee B (sottozona B2) in sostituzione di una zona già classificata industriale D3b e quindi non amplia le aree definite edificabili.

La Variante Generale al PRGC n. 48, che definisce il PRGC vigente, ha inciso in modo consistente sull'assetto complessivo del territorio e, di conseguenza, aveva allora effettuato una Verifica di Incidenza su SIC e ZPS.

Si evidenzia da subito che la variante richiesta non interessa o influenza Ambiti SIC, ma, in ottemperanza alla Circolare AMB/5097/VIA-V del 19 febbraio 2003 – *Applicazione del DPR 357/97, art.5 comma 6* – Valutazione di Incidenza, si produce la seguente relazione, al fine di verificare preliminarmente se le previsioni di modifica urbanistica possono o meno avere incidenza significative. Nel caso specifico si evidenzierà come le previsioni stesse non determinano impatti negativi sui SIC/ZPS.

Tale verifica si è resa necessaria in base a provvedimenti europei (Direttiva comunitaria 92/43/CEE, detta "Direttiva Habitat") e ai conseguenti recepimenti della stessa a livello statale e regionale.

Tale Direttiva prevede che ogni stato membro provveda al censimento dei siti d'importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS). In ottemperanza a tale Direttiva in Italia nel 1995 è stato avviato il progetto Bioitaly, finalizzato alla conservazione e al ripristino degli habitat naturali o frequentati da particolari specie della flora o della fauna per contribuire a salvaguardare la biodiversità. I siti segnalati dai diversi Stati membri vanno a costituire la rete ecologica denominata "Natura 2000".

A livello statale la Direttiva è stata recepita con il DPR 08 settembre 1997, n.357.

In seguito, con alcune note informative, il Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione della Natura, ha individuato due elementi funzionali e recepimento delle disposizioni comunitarie in materia, che sono:

- Garantire l'informazione sui SIC e ZPS;
- Garantire e prevedere azioni di tutela e conservazione dei siti "Natura 2000" interessati da interventi di trasformazione del territorio e delle risorse naturali e pertanto applicare la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE.

Le prime sommarie indicazioni per la stesura di tale relazione sono stati esplicitati nell'allegato "G" del DPR 08 settembre 1997, n.357.

Successivamente, le Regioni si sono dotate di provvedimenti propri, con un'indicazione più puntuale dei contenuti e della metodologia per l'elaborazione di tale relazione.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia si deve far riferimento alla Deliberazione della Giunta n.2600 del 18 luglio 2002 (indirizzi applicativi in materia di Valutazione d'Incidenza).

Rispetto al campo geografico di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione della relazione ai fini della Valutazione di incidenza, il documento evidenzia che la necessità di redigere la relazione non è limitata a Piani o Progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei territori proposti come SIC o ZPS, ma anche in considerazione di interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria nel caso in cui il Piano o Progetto risulti direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, secondo finalità di conservazione, oppure risultino improbabili effetti significativi sul sito Natura 2000.

Per la redazione della presente relazione si è fatto riferimento anche alla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, (TRADUZIONE NON UFFICIALE) a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione Regionale dell'Ambiente – Servizio VIA Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Più di recente con la L.R. 14/2007 – *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione FVG derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità Europee "C" (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge Comunitaria 2006)* – sono state introdotte misure di conservazione generali all'interno delle ZPS.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

La presente relazione è redatta in base alle indicazioni della normativa vigente summenzionata ed in particolare fa riferimento ai contenuti della Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

Il livello I (sceening) prevede una valutazione della possibile incidenza del Piano /progetto su SIC/ZPS, articolata in quattro fasi:

- Verifica se il Piano/Progetto è direttamente connesso o necessita alla gestione del sito;
- Descrizione del Piano/Progetto unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri Progetti o Piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul o sui siti Natura 2000;
- Identificazione delle possibili incidenze sul sito o sui siti Natura 2000;
- Valutazione della significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

La presente relazione si sviluppa in una serie di paragrafi che trattano i seguenti argomenti:

- Localizzazione dei nuovi ambiti di Variante Urbanistica rispetto ai SIC/ZPS circostanti e possibili relazioni con i SIC/ZPS e valutazione di altri Piani/Progetti previsti al suo interno e/o in zone limitrofe;
- Descrizione dello stato di fatto della situazione ambientale dei SIC/ZPS e della loro vulnerabilità (tratto dalla scheda identificativa dei SIC/ZPS);
- Inquadramento geomorfologico, idrografico ed idrogeologico e descrizione dell'area;
- Descrizione sintetica delle previsioni della Variante Urbanistica.

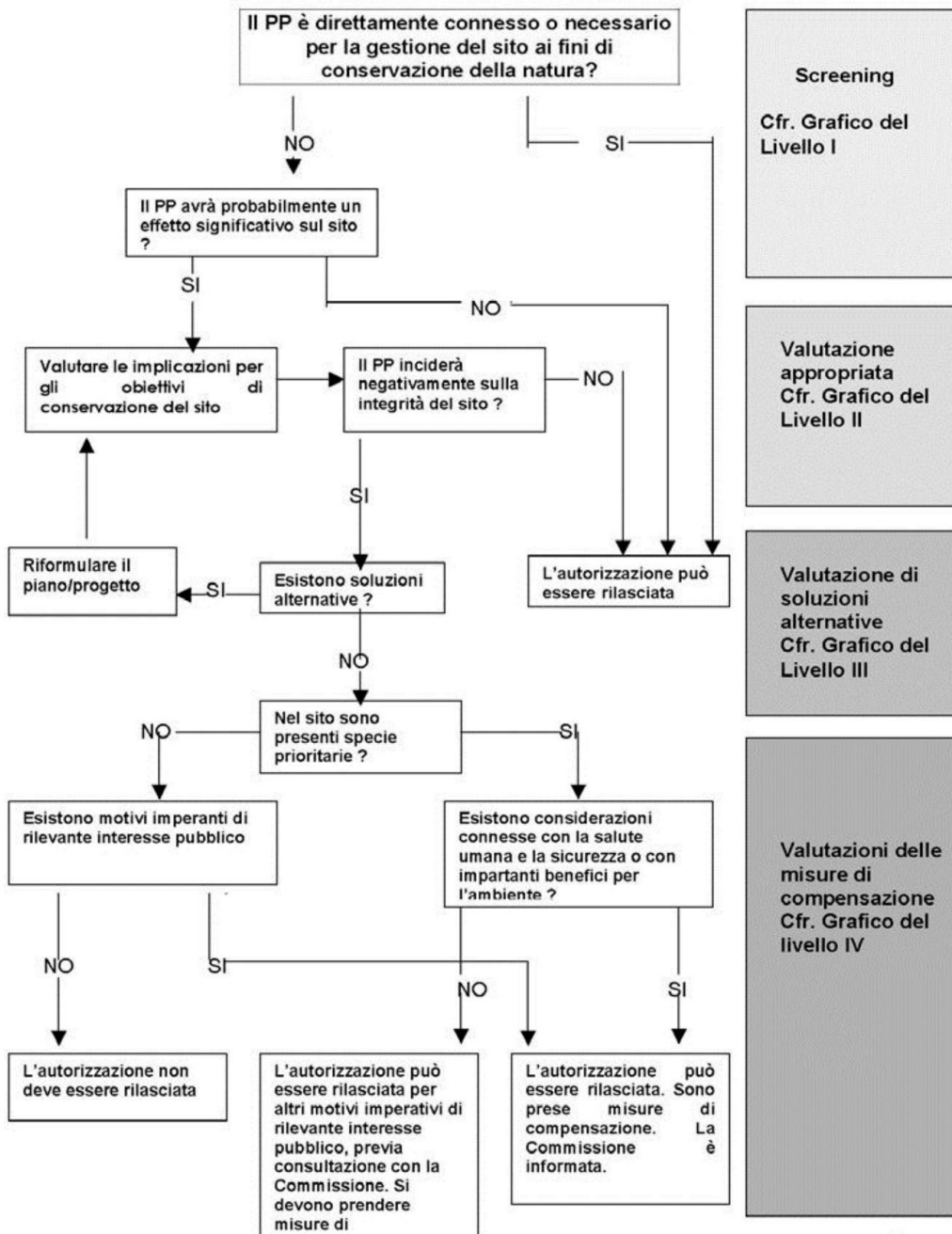
All'analisi dello stato di fatto e dal confronto con le modifiche introdotte dalla Variante in esame, con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente suscettibili di modifiche, segue la:

- Valutazione dei possibili effetti significativi (sia in fase di cantiere sia ad opere ed interventi ultimati), sia positivi sia negativi.

I risultati sono sintetizzati nella matrice di sceening seguente.

Grafico della procedura sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4 (fonte: MN2000) correlata alle fasi valutative proposte dalla guida

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000



(dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva .Habitat. 92/43/CEE, (TRADUZIONE NON UFFICIALE a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente - Servizio VIA Regione autonoma Friuli Venezia Giulia)

LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI AMBITI DI VARIANTE URBANISTICA RISPETTO AI SIC/ZPS CIRCOSTANTI E POSSIBILI RELAZIONI CON I SIC/ZPS E VALUTAZIONE DI ALTRI PIANI/PROGETTI PREVISTI AL SUO INTERNO E/O IN ZONE LIMITROFE E POSSIBILI RELAZIONI DELLA VARIANTE CON I SIC/ZPS E ALTRI PIANI/PROGETTI NEL TERRITORIO COMUNALE

La Variante Urbanistica in esame è di tipo puntuale e prevede la trasformazione di una area già edificabile a destinazione D3b (industriale - attività non connesse alla residenza ma che comunque non rechino disturbo alla stessa ed all'ambiente) in zona omogenea di saturazione B (sottozona B2), limitrofa ad altra zona già con destinazione residenziale B2, che non incide sul territorio urbanizzato ed antropizzato.

Tale nuova zona B2 è ubicata in posizione definibile in continuità di analoga e più estesa zona residenziale, nella frazione di San Foca, sul margine delle aree edificabili riconosciute dal Piano Regolatore Vigente, qualificabile come area di possibile insediamento o di antropizzazione dove l'Amministrazione Comunale può agire apportando modifiche limitate per non stravolgere gli obiettivi e le strategie fissate dal Piano stesso.

I siti Natura 2000 localizzati nel Comune di San Quirino sono il SIC IT3310009 MAGREDI DEL CELLINA, e la ZPS IT3311001 MAGREDI DI PORDENONE.

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SUI SIC - ZPS

Si valutano di seguito le eventuali possibili influenze che la realizzazione delle previsioni della Variante Urbanistica potrebbe comportare sul SIC IT3310009 MAGREDI DEL CELLINA, e la ZPS IT3311001 MAGREDI DI PORDENONE.

La Variante riguarda la modifica da zona industriale D3b a zona residenziale omogenea B (sottozona B2), considerato anche che oggi non viene svolta alcuna attività industriale e che i fabbricati in cui veniva svolta l'attività industriale sono oggi a servizio dell'abitazione esistente come accessori.

Componenti ambientali:

La distanza degli ambiti dai SIC/ZPS è tale (circa 2,3 km in linea d'aria) che la modifica richiesta, che può interessare solo le aree centrali urbanizzate ed antropizzate limitrofe, non è neanche minimamente influente dal punto di vista ambientale. Non viene di fatto modificata in alcun modo la struttura della variante 48.

In questo modo non si segnalano impatti negativi per flora, fauna, ecosistemi, habitat, aria, acque superficiali, acque sotterranee.

Componenti socio-economiche:

anche in queste componenti non si segnalano impatti negativi, anzi la variante migliora tali aspetti in quanto metterà a disposizione spazi per ulteriori attività pubbliche.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base dei dati sopra esposti e le informazioni bibliografiche disponibili si possono trarre le seguenti conclusioni:

- la Variante Urbanistica in esame non incide sugli obiettivi specifici di salvaguardia e tutela delle aree protette riconosciute a livello regionale e comunitario, obiettivi già presenti nella variante generale;

la modifica delle previsioni del PRGC vigente non avrà alcun impatto negativo sui SIC/ZPS, l'area che potrebbe essere influenzata dalla modifica richiesta è esterna ai SIC/ZPS con una distanza da questi è di circa km. 2,3 già antropizzata ed abitata.

- la Variante non avrà alcun impatto negativo sul sistema delle acque superficiali o sotterranee.

Dai dati sopra esposti risulta che è escludibile qualsiasi incidenza sui SIC/ZPS considerati.

San Quirino, 24 aprile 2014

Il Progettista:

BIBLIOGRAFIA

Arpa FVG, "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente", aggiornamento 2005

Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione: "Pro-getto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del F. Livenza", 2010

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone: "Rapporto di ricerca sui risultati del 5° censimento dell'agricoltura nella Provincia di Pordenone", 2003

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone: "La Provincia di Pordenone in cifre", edizione 2009 - 2010

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone: "Rapporto Pordenone 2010 - "Economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio", 2010

Comune di Fiume Veneto: "Piano Comunale del Commercio"

Protezione civile FVG: "Mappa del rischio sismico regionale a fini di protezione civile", 2006

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio dell'Idraulica: "Annale freatimetrico regionale 1967 – 1999"

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna: "Aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia", 2005

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: "Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico", 2005

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: "Piano territoriale Regionale", 2007

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: "Rapporto sugli indicatori dello Stato dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia", estratto dall'aggiornamento del Rapporto ambientale del Piano Territoriale Regionale, 2008

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: "Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria", 2010

IT.URB.80 RAPPORTO SULLO STATO DELL'URBANIZZAZIONE IN ITALIA (ricerca intersede di interesse nazionale della pubblica istruzione), sotto la direzione del prof. Giovanni Astengo, con prof. Piergiorgio Tombolan e dott. Giuseppe Vespo.